

Una giornata tremenda

di Siro Pallua

Categoria Scuola media (1a e 2a)

Un giorno, nelle vicinanze di Bignasco, viveva una signora di quasi settanta anni di nome Rosilde, che abitava sola in casa sua con un cagnolino magnifico di nome Pepe, di razza yorkshire. In pieno mezzogiorno la Rosi decise di portare il suo cane a spasso alle scuole medie di Cevio, prese il guinzaglio, lo attaccò a Pepe e lanciò il guinzaglio in macchina, senza accorgersi che il cane era rimasto fuori perché il guinzaglio si era incastrato nella portiera. Così entrò in auto e partì.

Giunse in poco tempo al rettilineo sotto Bignasco, una strada dritta che portò in pochi minuti la Rosi a viaggiare senza paura ad ottanta chilometri orari. Pochi secondi dopo sentì che un signore al volante dietro di lei suonava il clacson, quindi guardò nello specchietto per vedere cosa volesse l'autista molesto e soltanto in quell'istante vide il povero Pepe che saltava dietro all'auto come un canguro sopra ad un trampolino. Immediatamente accostò la macchina e si fermò sulla strada cantonale. Scese dall'auto al volo e tolse con prontezza il guinzaglio dalla porta, soccorrendo il povero Pepe che, come la Rosi poté subito constatare, stava soffrendo molto. Portò quindi subito il cane al pronto soccorso per gli animali, correndo a novanta all'ora verso Locarno, dove il veterinario si prese cura della bestia sistemandola per bene, anche se il risultato fu che la povera bestiola fu ingessata da cima a fondo.

La settimana dopo la Rosi tornò a Locarno per riprendere Pepe che stava piuttosto bene, anche se non riusciva ancora a camminare, infatti, arrivati a casa lo appoggiò sul pavimento ma il cane cadde e si sdraiò come un tappeto.

Parecchie settimane dopo Pepe tornò a camminare come prima. Sicuramente avrà pensato: "L'ho scampata bella!".